

ANNIVERSARIO DELL'ASSOCIAZIONE

Valeria e Bamco compiono 10 anni

Nel 2002 la prima donazione del cordone ombelicale

Valeria ha 10 anni, gli occhi neri e profondi come quelli di mamma e papà, entrambi medici al Poma, e fa la quarta elementare. Una bimba come tante altre, ma rispetto alle sue coetanee ha già un conto in banca da fare invidia.

No, niente soldi: il suo tesoro ha la forma di una sacca di sangue, quello del cordone ombelicale donato dalla madre al momento della sua nascita. Valeria è stata la prima mantovana ad avere a sua totale disposizione le cellule staminali congelate in azoto liquido e custodite nella "banca" dell'ospedale di Mantova.

Valeria è stata la prima, ma non l'unica: dalla nascita della Bamco, la banca autologa-allogena del Cordone Ombelicale (la prima privata in Italia), l'associazione è riuscita a raccogliere e conservare 2.443 sacche di sangue cordonale. Il compleanno della Bamco coincide con quello di Valeria, la cui mamma, la dottoressa Barbara Presciuttini, è stata la prima donatrice.

Fino al 2010 la Bamco ha raccolto e conservato i cordoni ombelicali delle donne mantovane. Purtroppo l'ultimo decreto ministeriale ha stoppato ogni possibilità di conservazione autologa (per se stessi) in Italia, permettendola solo all'estero, anche per i cittadini italiani. Da quel momento Bamco è rimasto centro di conservazione, dei cordoni donati in precedenza, e punto di riferimento informativo e di consulenza.

La donazione è ancora consentita in forma allogenica (non più per se stessi, ma per



La dottoressa Barbara Presciuttini con la figlia Valeria

tutta la comunità), ma la conservazione è garantita dall'ospedale San Matteo di Pavia, con cui il Poma ha siglato una convenzione.

«Attenzione però – spiega la presidente di Bamco, Giovanna Gamba – dal momento della sospensione della raccolta mantovana, non ci limitiamo a conservare le 2.443 sacche di sangue cordonale stoccate nei tre contenitori in azoto collocati in ospedale. La nostra segreteria, grazie all'infaticabile Marina, è tuttora attiva nel vecchio ingresso dell'ospedale in viale Albertoni 1, dove si svolge tutta l'attività burocratico-amministrativa e di informazione alle mamme. In queste settimane stiamo anche ricostruendo il nostro sito web». Bamco nasce nel marzo del 2002 grazie alla felice intuizione di un gruppo di persone: Luciano Monesi, Pasquale Paolo Pagliaro, Antonio Parma, Gabrio Zacchè, Elsa Sarzi Puttini e con il sostegno di larga parte della comunità mantovana, fondazioni bancarie e asso-

ciamenti.

Chiedendo anche un contributo alle madri, i fondi raccolti hanno permesso di acquistare tutte le attrezzature necessarie e di retribuire il personale specializzato nell'attività di raccolta, di preparazione e di conservazione delle cellule in azoto liquido, grazie anche alle disponibilità logistiche dell'ospedale. Bamco negli anni non ha solo raccolto i cordoni, ma anche sostenuto la ricerca del dottor Stefano Negri per la produzione di lempi di cute con la coltura e la riproduzione in vitro di cellule staminali autologhe.

«Dopo tutti questi anni – conclude la presidente Giovanna Gamba – resta il profondo orgoglio di aver percorso i tempi e gettato le basi di una grande idea, che oggi trova un'eco profonda e ascoltata. Dal giugno 2011 infatti, è stata attivata al Policlinico di Milano una banca delle cellule staminali ricavate dai denti di latte persi dai bambini dai 6 ai 12 anni». (bo)